

"lib356-incontro-itinerante-3 "



lib356-incontro-itinerante-3 indici-BiblioV3

lib356-incontro-itinerante-3
6008 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib356-incontro-itinerante.pdf - Il testo documenta un incontro itinerante a Legnano volto a presentare il progetto "Manifattura, Mani Futura", un'iniziativa che mira a trasformare l'archeologia industriale in un polo di innovazione universitaria e sanitaria. Gli oratori sottolineano l'importanza di preservare la memoria storica degli edifici

redigio.it/BiblioV3/lib356-incontro-itinerante-3.mp3

redigio.IT/BiblioV3/lib356-incontro-itinerante-3.mp4

redigio.it
redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri
redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it
redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - attualmente vuota e in costruzione
redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - attualmente vuota e in costruzione

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.

indici

lib356-01-incontro-itinerante - Il testo documenta un incontro itinerante a Legnano volto a presentare il progetto "Manifattura, Mani Futura", un'iniziativa che mira a trasformare l'archeologia industriale in un polo di innovazione universitaria e sanitaria. Gli oratori sottolineano l'importanza di preservare la memoria storica degli edifici,

lib356-02-incontro-itinerante - Pensate a quello che è successo in Cantoni, pensate in altre parti della città. Abbiamo raso al suolo la storia industriale. Chi si ricorda più cosa c'era davanti alla stazione dove oggi ci sono quelle torri?

lib356-03-incontro-itinerante -
Il testo descrive un'iniziativa itinerante organizzata a Legnano per presentare progetti di rigenerazione urbana focalizzati sull'innovazione e il coinvolgimento dei giovani.

lib356-04-incontro-itinerante - Memoria storica industriale. - La discussione sulla memoria storica industriale, in particolare nel contesto di Legnano, emerge dalle fonti come un tema di profonda riflessione urbanistica, sociale ed emotiva. Il nucleo del discorso ruota attorno alla necessità di superare un passato fatto di demolizioni indiscriminate per approdare a una conservazione che sia funzionale e rivolta al futuro.

lib356-05-incontro-itinerante - Rigenerazione urbana Legnano. - La rigenerazione urbana a Legnano, come emerge dalle fonti, sta vivendo un cambio di paradigma: si passa da una visione "drastica" e demolitrice a un approccio olistico e conservativo, che mira a integrare il passato industriale con l'innovazione tecnologica e sociale.

lib356-06-incontro-itinerante - Polo universitario medicina.

lib356-07-incontro-itinerante - Innovazione scientifica MIND. La rigenerazione urbana a Legnano, come emerge dalle fonti, sta

vivendo un cambio di paradigma: si passa da una visione "drastica" e demolitrice a un approccio olistico e conservativo, che mira a integrare il passato industriale con l'innovazione tecnologica e sociale.

lib356-08-incontro-itinerante - Sostenibilità sociale territoriale. - Dalle fonti emerge che la sostenibilità sociale e territoriale non è solo un concetto astratto, ma il cuore pulsante di una nuova visione politica ed economica che mette al centro le persone e le comunità rispetto al mero profitto

Se esiste un lettore di questo testo, trovera' alcune imperfezioni nella traduzione. Sara' compito suo alla correzione e interpretazione. Grazie.

lib356-01-incontro-itinerante - Il testo documenta un incontro itinerante a Legnano volto a presentare il progetto "Manifattura, Mani Futura", un'iniziativa che mira a trasformare l'archeologia industriale in un polo di innovazione universitaria e sanitaria. Gli oratori sottolineano l'importanza di preservare la memoria storica degli edifici,

Il testo documenta un incontro itinerante a Legnano volto a presentare il progetto "Manifattura, Mani Futura", un'iniziativa che mira a trasformare l'archeologia industriale in un polo di innovazione universitaria e sanitaria. Gli oratori sottolineano l'importanza di preservare la memoria storica degli edifici, evitando le demolizioni indiscriminate del passato per dare spazio a una strategia convergente con l'Università Statale di Milano e il distretto MIND. L'obiettivo centrale è fare di Legnano un punto di riferimento per la medicina del territorio e la formazione d'eccellenza, integrando lo sviluppo tecnologico con una forte visione olistica e sociale. Il discorso si chiude con l'impegno a non smarrire l'anima umana e comunitaria della città, garantendo che il progresso economico resti sempre al servizio delle persone e delle generazioni future.

lib356-02-incontro-itinerante - Pensate a quello che è successo in Cantoni, pensate in altre parti della città. Abbiamo raso al suolo la storia industriale. Chi si ricorda più cosa c'era davanti alla stazione dove oggi ci sono quelle torri?

Quando le abbiamo recuperate abbiamo fatto una cosa molto semplice, ma molto drastica e secondo noi brutta che si,

almeno su edifici importanti come questo, non va più fatta. Pensate a quello che è successo in Cantoni, pensate in altre parti della città. Abbiamo raso al suolo la storia industriale. Chi si ricorda più cosa c'era davanti alla stazione dove oggi ci sono quelle torri? Non ce lo ricordiamo più semplicemente perché abbiamo tutto una fabbrica, una fabbrica che aveva anche tutta una storia legata alla resistenze, partigiani eccetera, l'abbiamo distrutta e ci abbiamo tirato su delle case. Non ci ricordiamo quasi più cosa c'era in Cantoni. L'abbiamo distrutta, abbiamo fatto case, abbiamo fatto un S lunga. Allora, qui ci siamo detti che deve succedere qualcosa di diverso. Deve succedere qualcosa diverso. La memoria storica deve rimanere non con una facciatina messa lì, come è stato fatto in Cantoni, tanto per ricordarci che là c'era un opificio, ma deve rimanere preservata in grandissima parte. Poi siamo realisti, sappiamo anche che ci sono delle cose che bisogna tirar giù per far spazio anche al nuovo. Prenderemo 4.000 m² che ci verranno dati e dentro questi 4.000 m² qui arriva l'accordo che vi dicevo prima, l'accordo che guarda al futuro, cioè dalla manifattura, quindi dal passato. Qui dentro c'ha lavorato anche mia nonna, per cui guardate c'è un aspetto anche emotivo mio personale di di sfida personale, di salvare il ricordo di mia nonna che quando c'erano state le giornate del FA venendo qua si mette a piangere vedendo l'idificio dove aveva lavorato, dove ci ha lasciato la vita, che gli ha dato il pane da mangiare. Quella memoria lì noi la dobbiamo salvare, ma dobbiamo nel futuro. Allora, quei 4000 m² lì, l'accordo con città metropolitana e l'Università Statale sono punto di partenza per dire che noi qua dentro insedieremo delle attività universitarie perché abbiamo visto prima Legnano ha 11.000 studenti, 11.000 studenti, noi siamo 61.000 11.000 persone tutti i giorni entrano nelle nostre scuole, abbiamo ogni scuole di ogni ordine grado, inclusi l'ids, la formazione post diploma. Non abbiamo un presidio universitario, abbiamo un ospedale che fa già delle attività, come dire, di specializzazione. Ecco, Ecco, l'incastro perfetto con l'università è proprio su questo. Noi porteremo qui delle dei corsi legati di fatto all'area medica, all'area sanitaria. Vedremo poi cosa perché la statale cosa sta facendo. Sta

spostando tutta la parte di medicina e qui è il motivo preso per lanciare la palla Massimo al Mind, l'avete già sentito citare prima questo nome, il Mind è l'area dell'expo, per capirci. Là dentro verranno tutta la parte di medicina. Ci sono dei corsi nuovi oltre a quelli di medicina classici, diciamo così, che già non ci stanno. Piuna e l'università statale ha bisogno di posti di poli dove portare hanno questa visione della statale policentrica. Noi abbiamo fatto la città policentrica, loro hanno fatto la statale policentrica. A volte il fattore c non lo so, però ci si trova anche con le strategie. Ci siamo trovati con una strategia convergente, loro hanno bisogno di noi, noi abbiamo bisogno di loro e questo è un punto di portar fuori dei servizi importanti di scala metropolitana da Milano. Legnano si candida a fare un salto, ad essere una città città polo della città metropolitana, lo vuole fare con una connessione forte, con un polo di innovazione. di eccellenza nazionale, io direi probabilmente europea, mondiale, perché poi Massimo ci puoi anche dire cosa ci sarà là fra poco, cosa sta venendo là, perché alcune cose ci sono già e lo facciamo collegandoci con queste realtà perché abbiamo il diritto e il dovere davvero di collegarci sempre di più a questi poli, a queste opportunità che danno risorse, danno crescita, danno opportunità di trasformazione, di cambiamento anche alla nostra città. Manifattura, mani futura, sarà tutto questo e poi tante altre cose che vedremo pian piano. La domanda, Massimo, che ti faccio è quindi da questo punto di vista proprio questa. che opportunità tu vedi rispetto a quello che sta succedendo fuori di noi, perché lì al mind si sta muovendo l'universo mondo.

Grazie Lorenzo, grazie molto anche. La cosa bella, ogni volta che ti sento parlare è questa tua modo anche ulistico di vedere le cose in maniera ampia, di vederle proprio unattaccata alleale. E assolutamente vero. Questo è un pezzo di storia di Legnano. Non bisogna cancellare la storia, bisogna riformarla, ma fare in modo e se qui ci metterà mano un architetto bravo, che mi immagino avete in mente, eh non può dimenticare quello che è stato perché questa città ha una grande tradizione, ha una grandissima storia e la storia continua e continuerà ancora. Mind prima abbiamo citato Mind, però è vero, alcuni mi dicono "Sì, ma tu parli spesso di

Mind, ma che cosa c'è?" Perché poi molti di voi, credo, non sono più entrati in quell'area da quando c'era l'Expo. Oggi guardate, eh fatichereste a capire che lì c'era l'Expo, perché di quello che avevate visto non c'è più uno, praticamente nulla, c'è qualche vela e c'è ancora il decumano, ma anche questo per poco. Sostanzialmente lì c'è dentro, avete sentito l'università statale col suo campus saranno 20.000 le persone del campus universitario, eh, tra giovani, chi ci lavora. C'è il CNR che da poco ho firmato, c'è comunque lo Human Technopol che è un istituto di ricerca partito dall'IT di Genova, ma ormai una sua ha una sua autonomia. Sono già 700 i ricercatori di cui la metà vengono dall'estero e tra l'altro, mi piace sempre ricordarlo, la metà italiana a sua volta viene dall'estero perché erano ricercatori che erano andati fuori e che invece finalmente hanno avuto l'opportunità di spingersi, di trovare anche, io lo dico in maniera come mangio, di trovare anche i giusto riconoscimenti, giusti soldi anche nel nostro paese senza dover andare all'estero.

40 imprese, c'è uno sviluppatore Land le che ha già sviluppato dei building interessanti, importanti e c'è la Fondazione Triulza. La Fondazione Criza fu il padiglione della società civile a tempi di Expo con 1000 eventi, eventi che non erano eventi ludici, erano eventi su quel tema, vi ricordate? Il cibo, l'energia della vita. Di fatto siamo stati quelli che abbiamo preso quel tema e l'abbiamo un po' riaggiornato sul tema della sostenibilità generale e lì stiamo facendo anche la nostra presenza e anche la piccola battaglia. Il decumano deve essere un decumano verde, il più lungo parco lineare 1,6. A un certo punto qualcuno inizia a dire "Ma magari lo restringiamo". No, no, no, siamo lì a tenere su questi punti e a fare in modo che tutto si coniughi su una vera sfida. La sfida è che questo mondo da 30 anni ha tenuto presente una cosa e si è dimenticato del resto. Ha tenuto presente dell'economia, poi tutto il resto, le persone, le comunità, i territori, la cultura, la politica arrivava sempre dopo. È arrivata sempre dopo. E purtroppo questo cosa ha creato? Ha creato quello che ci stiamo vedendo, ovvero sia che le disuguaglianze sono enormi, che l'ambiente l'abbiamo deturpato come non mai, che il lavoro è sottopagato spesso. Questi sono i prodotti di

aver scelto un'economia che è regina e gli altri sono suiti, le altre discipline. La Fondazione Triulza tende a essere lì e a parlare di economia sociale che è la coniugazione perfetta delle varie dimensioni in senso olistico. Quindi le persone, le comunità e i territori vanno tutelati, devono andare insieme. Ma allora tu sei contro il profitto, no? Perché c'è sempre questo piccolo attacco quando Ah, ma tu c No, però il profitto non può rullare sopra le persone, sopra i territori, sopra le comunità. Deve andare rispettoso di questo. E allora dentro qui vi dico subito l'aggancio con la manif Perché vedete, nel tempo la Fondazione Triulza ha cambiato pelle e oggi il suo board, il suo cda è fatto dal terzo settore, perché la Fondazione Triulza, non l'ho detto, ma forse lo sapete già, è fatta dagli enti di della società civile. Tutti i più grandi enti della società civile partecipano appunto alla base sociale della Fondazione Triulza, ma con l'ultimo rinnovo è entrato nel board, nella CDA è entrato Professor Calderini, la statale direttamente con la professoressa Brambilla che qualche giorno fa al CD ho detto "Marina, per favore, vado a Legnano, mi dici qualcosa?" E mi ha dato un po' di elementi vi porto l'entusiasmo, l'entusiasmo con cui me ne ha parlato, quindi bevuto,

no? Non avevi bevuto e io sono qui a confermarti che me ne ha parlato con grande entusiasmo, ma abbiamo anche dentro le imprese. Non è stato un passaggio facile neanche per il terzo settore, sapete? Ma come? Ma perché abbiamo bisogno di grande connessione? E allora qui avverrà una cosa straordinaria. Credo, Lorenzo, che tu debba porre, appena hai tutti gli atti a posto, anche con l'aiuto del terzo settore e se vuoi anche della Fondazione Triulza, un accordo strategico con Mand. Guardate che i non il passante, il treno che fa meno ondo della cooperazione oramai ha aggregato il 50% dei medici. Io domani, dopodomani, sarò a Bergamo da una cooperativa e tutto Bergamo 930 medici sono in questa grossa cooperativa. A Milano gli amici della Lega Cooperativa ne hanno una 650, cioè la maggior parte dei medici tendono a unirsi e che Cosa fanno? Fanno un servizio 24 ore su 24-7 giorni e abbiamo a Bergamo stoppato, abbiamo tolto il grande problema del pronto soccorso i codici bianchi che non è cosa poca perché chi è andata di voi si trova col codice bianco, il

codice verde passa lì l'intera giornata. Chiudo dicendo una cosa. A me sembra a me sembra che con questa realizzazione voi state mettendo insieme quello che è stato sempre il mio sogfermate, l'Inter regionale ci mette 10 minuti, io lo prendo tutti i giorni, io arrivo da Busto, 10 minuti da Legnano a Roffiera. Quindi voi siete, a parte ro che ha terreno su Mind e quindi diventava inevitabile, voi siete il primo comune che ha accolto questa sfida, la sfida di avere un polo scientifico tecnologico che avrà 70.000 persone a regime che lavoreranno, vivranno là dentro. Se più grandi di Legnano.

Allora lì sarà un polo europeo e mondiale perché in Europa sarà il più grosso parco scientifico tecnologico e nel mondo è se la gioca con altri due o tre. Allora, voi siete stati i primi a cogliere, dovete assolutamente fare un accordo in questo in questo senso.

E che cosa vi suggerisco? Così, uno è che qui verranno preparati dei sostanzialmente medicina, specializzazione, medicina, chirurgia. Ma Legnano è già baricentrica rispetto ai grossi poli degli ultimi anni. Il vostro ospedale, quello di Gallarati di Busto, adesso vedremo se ci sarà quello nuovo. Lo posso dire io non sono proprio un grande faut nuovo ospedale perché poi lì ci saranno anche altre beghe, ma va bene. Comunque c'è quello di Garbagnate che non è che poi è così lontano, quindi Esatto. Quindi ci sono anche quelli non pubblici che Sì, voglio dire, eh sarà fondamentale questa cosa qui, però attenzione, noi abbiamo bisogno di preparare dei bravi medici degli ospedali e dei bravi medici chirurghi, però guardate che abbiamo bisogno anche della medicina di territorio, e su questa cosa è una che ci sente molto attenta. E allora da questo punto di vista, siccome siamo nella fase dei muri, ma bisogna costruire anche poi i tessuti formativi, bisogna perché non possiamo a portare tutto negli ospedali. Abbiamo bisogno di poli i poli medici sui territori. Guardate, adesso faccio un po' di sponsor, però il m no sin da quando anch'io ho fatto l'amministratore, continuavo a dirlo perché l'avevo sentito in giro in qualche comune del innovativo. Voi state mettendo insieme l'offerta formativa, state mettendo insieme uno sviluppo delle aree, quindi urbanistica, di fatto i piani sociosanitari con i piani di zona e anche quelli strettamente

sanitari e le il cammino tra le inter tra le generazioni. Questo incrocio di queste progettazioni diverse tra di loro e tra meno giovani, più giovani e giovanissimi è la ricetta con cui bisogna affrontare il mondo nuovo, il mondo che continua a cambiare. Mentre invito Roberto a venire qua, credo branco di venire perché voglio capire come ci sta il discorso di prima delle fragilità con discorso del super futuro. Stanno insieme o sono due robe distinte? Sono stato a Mind a trovare Massimo ad un evento fantasmagorico, c'era anche il sindaco e dovete, cioè vi invito a andarci perché è veramente una grande trasformazione. Bellissimo. C'è tutto questa parola d'ordine, no? La tecnologia, il polo tecnologico, ma ma non solamente nazionale, si intravede già quello che sarà. Chiaro che io Leggo queste cose dal mio punto di vista e qui gli sfigati, chi non ce la fa, perché nella nel mondo c'è tanta che non ce la fanno e sempre più ci sono quelli che non ce la fanno a stare al passo, a spasso con questa, diciamo, mondo che galoppa velocissimo e chi non ce la fa, ecco, io credo che il vantaggio di questa progettazione qua sia quella almeno, ecco, poi dopo tut Tutti quanti noi dovremmo verificare passo passo se se quest'anima qua non verrà persa per strada. Il problema, la scommessa, è non perdere l'anima, perché è dietro l'angolo la tentazione di di farsi prendere dalla Smania, di correre dietro a questa, diciamo, eh tecnoscienza, questa è dietro l'angolo e anche io credo il mondo della cooperazione in molti casi ha corso questo rischio, insomma, di uniformarsi a quelle che sono le logiche un po' anche economiciste, insomma, dove quello che conta alla fine dell'anno è solamente il bilancio è quella, approfitto, ma le scommesse vere, quelle di stare un po' sugli avamposti sociali di questo nostro mondo, che è la vocazione del terzo settore. Ecco, a volte l'abbiamo un po' perse di vista, ecco, noi dobbiamo richiamarci, essere qui presenti anche per questo motivo la mia parte cerco di farla. per fare in modo che l'anima non venga persa. Io credo che sia possibile. La sfida è tutta qua, dobbiamo trovare questa via di mezzo, questa questa via mediana che sta certamente non eh non demonizza il profio, non demonizza la scienza, non anzi sono tutte strumenti assolutamente necessari, non più non non non si possono certamente

demonizzare, appunto, però la nostra scommessa, il nostro essere, la nostra anima ci deve rimanere e questo è quello che io penso. Aggiungo una cosa per chiudere riflessioni per dirvi questa sì da candidato sindaco che per fare sì che rimanga quest'anima io credo che c'è una ricetta che dobbiamo ricordarci di continuare a cuocere, far andare avanti e quindi vi guardo come promessa negli occhi che è di tenere sempre accesa, sempre viva questa l'entusiasmo della squadra, del gruppo che c'è stato in questi anni, perché certi risultati si raggiungono se ognuno riesce a portare la sua bandiera, ma sapendo che la stiamo portando per un orizzonte, per tenere un'anima, per tenere un obiettivo, per costruire il futuro dei nostri ragazzi, delle nostre ragazze, della nostra città. E su questo la promessa che dobbiamo farci tutti insieme, tutti, non solo i candidati oggi di Rilegnano, è di andare avanti a lavorare così. Abbiamo detto una cosa a Legnano, ci siamo stati, ci siamo, ci saremo, ci dobbiamo essere ancora e lo faremo e dobbiamo stare uniti così. Avanti. Grazie mille da coordinatore di ano, mi tocca ovviamente la chiusura che sarà brevissima partendo da dei super ringraziamenti per i nostri ospiti, Massimo e Franco. Grazie mille, riflessioni profondissime, uno sguardo in avanti, prospettiva, esperienza. Io penso che questo pomeriggio per tutti, tra l'altro, siamo stati nei tempi in maniera perfetta, perciò grazie anche per questo. Ehm, penso che ci sia tanto da portare a casa, tanto da mettere sulla scheda e no veramente riflessioni che credo erano anche noi poi speriamo ci aiutino eh per i prossimi 5 anni per costruire le cose che sono iniziate ma che vanno ancora finite e che oggi insomma le hanno visto un pochettino ehm un'immagine, un un sogno e cerchiamo di renderlo un pochettino più realtà. Grazie mille ancora. Esatto. Grazie ovviamente a tutti voi che avete partecipato. Finiamo in orario, perciò chiudiamo come promesso nel volant con un aperitivo. Allora, se venite qua, ehm, Marta alza la mano, vi distribuisce un bigliettino. Andiamo al Caffè dei Capitani, là, facciamo un aperitivo. È l'occasione, ovviamente per un momento leggero, anche per un po' di confronto, domande, dubbi, possiamo andare avanti con la discussione. Eh, grazie mille.

Ah, tenetevi pronti. 7 maggio, altra serata, diciamo tema Azione. ci saranno più dettagli. Stiamo costruendola. 16 maggio, Un'altra serata spettacolo. Non possiamo ancora rivelare il titolo, ma anche questo a breve potremmo dirvelo, interessantissimo e molto, diciamo, forse non a tema strettamente elettorale, ma invece a tema valoriale gigantesco. E 24-25 maggio ovviamente le elezioni No, poi ci saranno altre cose, ovviamente altre cose delle altre liste nostre ancora, ma insomma questi due momenti qua per il bigliettino Marta ci vediamo anche a i Capitani. Grazie mille a tutti.

lib356-03-incontro-itinerante -

Il testo descrive un'iniziativa itinerante organizzata a Legnano per presentare progetti di rigenerazione urbana focalizzati sull'innovazione e il coinvolgimento dei giovani.

Il testo descrive un'iniziativa itinerante organizzata a Legnano per presentare progetti di rigenerazione urbana focalizzati sull'innovazione e il coinvolgimento dei giovani. Attraverso il recupero di luoghi storici come l'ex liceo di via Verdi, l'amministrazione comunale punta a trasformare spazi abbandonati in hub educativi e sociali capaci di rispondere ai nuovi bisogni della comunità. Gli interventi evidenziano l'importanza della coprogettazione tra enti pubblici e terzo settore, superando i vecchi modelli di gestione per favorire un'amministrazione condivisa. Le figure istituzionali e gli esperti coinvolti sottolineano come la trasformazione della città debba basarsi su una chiara visione futura e su investimenti mirati, come quelli legati al PNRR. In definitiva, la sfida proposta consiste nel rimettere l'educazione e la vitalità delle nuove generazioni al centro dello sviluppo cittadino.

In che modo il progetto 'La scuola si fa città' trasforma gli spazi urbani abbandonati?

Come si sta evolvendo il rapporto tra amministrazione pubblica e terzo settore tramite la coprogettazione?

Qual è il ruolo dell'innovazione e dei giovani nel ridisegnare il

futuro di Legnano?

lib356-04-incontro-itinerante - Memoria storica industriale. - La discussione sulla memoria storica industriale, in particolare nel contesto di Legnano, emerge dalle fonti come un tema di profonda riflessione urbanistica, sociale ed emotiva. Il nucleo del discorso ruota attorno alla necessità di superare un passato fatto di demolizioni indiscriminate per approdare a una conservazione che sia funzionale e rivolta al futuro.

La discussione sulla memoria storica industriale, in particolare nel contesto di Legnano, emerge dalle fonti come un tema di profonda riflessione urbanistica, sociale ed emotiva. Il nucleo del discorso ruota attorno alla necessità di superare un passato fatto di demolizioni indiscriminate per approdare a una conservazione che sia funzionale e rivolta al futuro.

Ecco i punti chiave emersi sulla gestione della memoria industriale:

1. La critica alla distruzione del passato

Nelle fonti viene evidenziato come, in passato, la gestione delle aree industriali dismesse a Legnano sia stata "drastica e brutta"

. Interi pezzi di storia, come quelli legati all'area Cantoni o alle zone davanti alla stazione, sono stati rasi al suolo per fare spazio a complessi residenziali o centri commerciali

. Questa pratica non ha eliminato solo gli edifici, ma ha cancellato anche la memoria sociale legata alla Resistenza, ai partigiani e alla vita quotidiana delle fabbriche

2. Oltre il "facciatismo"

Un concetto fondamentale espresso è che la memoria storica non può essere preservata semplicemente mantenendo una "facciatina" simbolica, come avvenuto in alcuni interventi precedenti

. La sfida attuale consiste nel:

Preservare la struttura in grandissima parte, pur essendo realisti sulla necessità di demolire alcune parti per fare spazio al

nuovo

Riconoscere l'aspetto emotivo e personale: le fabbriche sono luoghi dove intere generazioni (come la nonna del relatore) hanno "lasciato la vita" ma hanno anche trovato il sostentamento

3. "Manifattura, Mani futura": Il connubio tra passato e innovazione. Il progetto di recupero della Manifattura simboleggia questa transizione. L'idea non è di creare un museo statico, ma di trasformare il passato industriale in un polo di innovazione

Insedamenti Universitari: 4.000 m² saranno destinati ad attività dell'Università Statale di Milano, portando corsi legati all'area medica e sanitaria a Legnano

Connessione con il MIND: Legnano punta a diventare una città-polo della città metropolitana, collegandosi strategicamente al MIND (Milan Innovation District), il più grande parco scientifico e tecnologico d'Europa

4. Non perdere l'"anima"

La memoria storica industriale porta con sé una vocazione sociale che non deve essere sacrificata al profitto o alla "smania" della tecnoscienza

La scommessa è mantenere l'anima del territorio, integrando: Sviluppo urbanistico e piani sociosanitari

Economia sociale, dove le persone, le comunità e i territori sono tutelati e non schiacciati dalle logiche puramente economiche

In sintesi, la memoria industriale viene vista come un punto di partenza per il futuro, dove l'architettura storica diventa il contenitore di nuove eccellenze formative e scientifiche, mantenendo vivo il legame tra le generazioni

Come verranno utilizzati i 4.000 m² destinati all'Università Statale?

Quali sono i rischi di perdere l'anima sociale nel recupero?

In che modo Legnano si collegherà strategicamente al progetto MIND?

lib356-05-incontro-itinerante - Rigenerazione urbana Legnano. - La rigenerazione urbana a Legnano, come emerge dalle fonti, sta vivendo un cambio di paradigma: si passa da una visione "drastica" e demolitrice a un approccio olistico e conservativo, che mira a integrare il passato industriale con l'innovazione tecnologica e sociale.

La rigenerazione urbana a Legnano, come emerge dalle fonti, sta vivendo un cambio di paradigma: si passa da una visione "drastica" e demolitrice a un approccio olistico e conservativo, che mira a integrare il passato industriale con l'innovazione tecnologica e sociale.

Ecco i pilastri principali di questo processo di trasformazione:

1. Il superamento del passato "distruttivo"

Le fonti criticano apertamente gli interventi di rigenerazione precedenti (come nelle aree Cantoni o vicino alla stazione), dove la storia industriale è stata "rasa al suolo" per fare spazio a centri commerciali o complessi residenziali, cancellando la memoria sociale e politica (legata alla Resistenza) del territorio.

L'obiettivo attuale è preservare la struttura degli edifici storici in gran parte, evitando il cosiddetto "facciatismo" (mantenere solo una facciata simbolica).

2. Il progetto "Manifattura, Mani futura"

Il cuore della nuova rigenerazione è il recupero dell'ex Manifattura, visto come una sfida non solo urbanistica ma anche emotiva.

I punti chiave di questo progetto includono:

Polo Universitario: Circa 4.000 m² saranno destinati all'Università Statale di Milano per insediare corsi legati all'area medica e sanitaria.

Città Policentrica: Legnano si candida a diventare una "città polo" della Città Metropolitana, offrendo servizi di scala metropolitana fuori dai confini di Milano.

3. Connessione strategica con il MIND

Un elemento fondamentale della rigenerazione è il legame con il

MIND (Milan Innovation District), l'ex area Expo.

Grazie alla vicinanza (10 minuti di treno da Legnano a Rho Fiera), Legnano è il primo comune a cogliere la sfida di connettersi a questo polo di eccellenza mondiale che ospita lo Human Technopole, il CNR e il nuovo campus della Statale.

4. Integrazione tra Urbanistica e Sociale

La rigenerazione non riguarda solo i "muri", ma la costruzione di tessuti formativi e sociali:

Medicina territoriale: Oltre agli ospedali, si punta a creare poli medici sul territorio in collaborazione con il mondo della cooperazione, per gestire meglio i servizi sanitari e alleggerire i pronto soccorso.

Approccio Intergenerazionale: Il progetto mette insieme offerta formativa, piani sociosanitari e l'incontro tra diverse generazioni (giovani studenti e anziani).

"Non perdere l'anima": La scommessa principale è evitare che la "smania" per la tecnoscienza prevalga sulla vocazione sociale. L'obiettivo è un'economia sociale in cui il profitto non schiacci le persone, le comunità e i territori.

In sintesi, la rigenerazione di Legnano viene descritta come un "incrocio di progettazioni diverse" che cerca di rendere realtà il sogno di una città innovativa ma profondamente radicata nella propria identità storica.

Quali corsi universitari ospiterà la ex Manifattura?

In che modo Legnano collaborerà con il MIND?

Cos'è il concetto di 'medicina di territorio' a Legnano?

**lib356-06-incontro-itinerante -
Polo universitario medicina.**

**lib356-07-incontro-itinerante - Innovazione scientifica MIND.La
rigenerazione urbana a Legnano, come emerge dalle fonti,**

sta vivendo un cambio di paradigma: si passa da una visione "drastica" e demolitrice a un approccio olistico e conservativo, che mira a integrare il passato industriale con l'innovazione tecnologica e sociale.

L'innovazione scientifica legata al MIND (Milan Innovation District), situato nell'ex area Expo, è descritta nelle fonti come un progetto di scala non solo nazionale, ma europea e mondiale, destinato a diventare il più grande parco scientifico e tecnologico d'Europa

L'innovazione scientifica legata al MIND (Milan Innovation District), situato nell'ex area Expo, è descritta nelle fonti come un progetto di scala non solo nazionale, ma europea e mondiale, destinato a diventare il più grande parco scientifico e tecnologico d'Europa

Ecco i principali elementi che caratterizzano l'innovazione scientifica in questo distretto:

1. Protagonisti e Ricerca Scientifica

Il MIND ospita e ospiterà istituzioni di eccellenza che guidano il progresso tecnologico e medico:

Human Technopole: Un istituto di ricerca di rilevanza internazionale che conta già 700 ricercatori, di cui la metà provenienti dall'estero (inclusi molti "cervelli di ritorno" italiani)

Università Statale di Milano: Sta realizzando un campus che accoglierà circa 20.000 persone, trasferendo in quest'area tutta la parte relativa alla medicina e alla formazione sanitaria

CNR e Imprese: Il distretto vede la partecipazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche e di circa 40 imprese private che collaborano con sviluppatori come Lendlease per creare edifici innovativi

2. Settori Chiave dell'Innovazione

L'attività scientifica si concentra principalmente sulla medicina e la chirurgia di specializzazione

Tuttavia, l'innovazione non riguarda solo i laboratori, ma anche la progettazione urbana sostenibile, come dimostra il progetto

del "Decumano verde", destinato a diventare il parco lineare più lungo (1,6 km) per integrare natura e scienza

3. La Visione dell'Economia Sociale

Un aspetto distintivo citato nelle fonti è il ruolo della Fondazione Triulza, che lavora affinché l'innovazione non sia solo "tecnoscienza" fine a se stessa, ma sia guidata da un'economia sociale

La sfida è che il progresso scientifico non ignori le persone, le comunità e i territori, mantenendo un'"anima" che eviti di trasformare l'economia in un'entità che "rulla sopra" i bisogni sociali

4. Il Legame Strategico con Legnano

Legnano è il primo comune ad aver colto la sfida di connettersi strategicamente al MIND

La vicinanza geografica (solo 10 minuti di treno tra Legnano e Rho Fiera) permette alla città di proporsi come un polo complementare

Mentre il MIND si occupa di ricerca e specializzazione medica, Legnano punta a insediare nella ex Manifattura attività legate alla medicina di territorio, creando un tessuto formativo che unisca l'urbanistica ai piani socio-sanitari

In sintesi, l'innovazione al MIND viene vista come un "universo in movimento" che offre opportunità di trasformazione e crescita per tutto l'hinterland milanese, a patto di saper coniugare l'eccellenza scientifica con la vocazione sociale e la tutela delle fragilità

Quali corsi universitari saranno ospitati nell'ex Manifattura?

Come si integrerà la medicina territoriale con il MIND?

In che modo Fondazione Triulza promuove l'economia sociale?

lib356-08-incontro-itinerante - Sostenibilità sociale territoriale. - Dalle fonti emerge che la sostenibilità sociale e territoriale non è solo un concetto astratto, ma il cuore pulsante di

una nuova visione politica ed economica che mette al centro le persone e le comunità rispetto al mero profitto

Ecco i punti fondamentali che definiscono questo approccio:

1. L'Economia Sociale come pilastro

La sostenibilità sociale si basa sull'idea che l'economia non debba essere "regina" assoluta a discapito delle persone

Le fonti sottolineano che:

La sfida è superare un modello che ha creato enormi disuguaglianze, deturpato l'ambiente e sottopagato il lavoro

È necessaria una "economia sociale" che coniughi diverse dimensioni (olistiche): le persone, le comunità e i territori devono andare di pari passo con il profitto, che non deve mai "rullare sopra" di essi

Il Terzo Settore e organizzazioni come la Fondazione Triulza giocano un ruolo cruciale in questa "battaglia" per mantenere la sostenibilità al centro dei grandi progetti di innovazione come il MIND

2. "Non perdere l'anima" (Sostenibilità Sociale)

Un tema ricorrente è la scommessa di non perdere l'anima sociale del territorio di fronte alla "smania" della tecnoscienza

Esiste il rischio che i grandi poli tecnologici corrano troppo velocemente, lasciando indietro "chi non ce la fa" o uniformandosi a logiche puramente economicistiche dove conta solo il bilancio

La vera sostenibilità sociale risiede nel presidiare gli "avamposti sociali" e nel trovare una via mediana che non demonizzi la scienza o il profitto, ma li utilizzi come strumenti al servizio della comunità

3. Integrazione tra Urbanistica, Salute e Formazione (Sostenibilità Territoriale)

La sostenibilità territoriale si realizza attraverso un "incrocio di progettazioni" diverse che creano un tessuto sociale solido

.
Medicina di Territorio: La sostenibilità passa per la creazione di poli medici territoriali che collaborano con le cooperative per gestire le fragilità e alleggerire il pronto soccorso, portando la cura vicino alle persone invece di centralizzarla solo negli ospedali

.
Sviluppo Olistico: Integrare l'offerta formativa (Università), lo sviluppo urbanistico e i piani sociosanitari (piani di zona) permette di affrontare le sfide del "mondo nuovo" in modo coeso

.
Connessione Strategica: La sostenibilità del territorio legnanese si rafforza con il collegamento al MIND, trasformando Legnano in una "città polo" capace di attrarre risorse e opportunità di cambiamento senza perdere la propria identità storica

. 4. Cammino intergenerazionale

Infine, la sostenibilità è vista come un impegno verso le future generazioni

.
Mantenere viva la memoria industriale (il passato) per costruire il futuro dei giovani è descritto come il modo per "tenere un'anima" alla città, garantendo che lo sviluppo tecnologico sia sempre accompagnato da una visione valoriale e comunitaria

.
Quali corsi universitari ospiterà l'ex Manifattura di Legnano?

In che modo Legnano collaborerà con il polo MIND?

Cos'è la 'medicina di territorio' citata nel dibattito?